

Guttuso
Concluse le indagini dei giudici

L'inchiesta sul « caso Guttuso » e alle ultime battute, il giudice istruttore Francesco Monastero ha inviato gli atti al pubblico ministero per le richieste finali.



Giuseppe Ferrari

Epilogo alla Consulta
Il giudice costituzionale sotto procedimento abbandona il campo

Dimissioni di Ferrari
Un fatto inedito per l'Alta Corte

Il prof. Giuseppe Ferrari non è più giudice costituzionale. Si è dimesso ieri, mentre prendeva le mosse per un procedimento disciplinare a suo carico.

Il giudice costituzionale ha abbandonato il campo. La Corte ha accettato le dimissioni, che «precludono ogni ulteriore attività» nei suoi confronti.

Ad una settimana dal «caso»
Non ha portato le prove di interferenze nell'elezione di Saja

Calabrese, già ordinario di diritto pubblico all'Università «La Sapienza» di Roma, Ferrari era stato nominato giudice costituzionale da Sandro Pertini il 21 ottobre 1980 e aveva giurato il successivo 7 novembre.

Provvedimento elettorale
Sull'incompatibilità per i medici arriva un decreto

ROMA Gli incontri prelettorali che le associazioni autonome dei medici hanno tenuto nei giorni scorsi cominciano a dare i primi frutti.

Ustica
Negli Usa la scatola nera

ROMA Sarà il National Transportation Safety Board, l'ente americano per la sicurezza dei trasporti, ad aprire e decodificare la «scatola nera» con le voci di cabina del Dc9 dell'Itavia precipitato nella mare di Ustica sette anni fa.

Nuovi avvisi di reato dopo l'arresto di Rocco Trane
Ci sono altri uomini eccellenti nell'affare dei Trasporti

Nomi nuovi, anche se «non confermati», nella vicenda degli «appalti d'oro» del ministero dei Trasporti: Domenico Majone, ex direttore generale dell'Aviazione civile, Bruno Salvi, direttore generale della divisione generale aeroporti, e il «faccendiere» Luigi Mischi, il cui archivio personale, sarebbe alla base dell'inchiesta.

ma nemmeno si sono aggiunti particolari al suggestivo capitolo «Aliblu», la compagnia aerea privata che fa capo al notissimo imprenditore partenopeo Eugenio Buontempo e che compare tra le carte dell'inchiesta. C'è solo da registrare la singolare coincidenza fra le voci di un coinvolgimento di Aliblu e la trasferta ieri a Genova di un principe del foro napoletano, il penalista Ettore Stravino; il quale ha avuto un lungo colloquio con il procuratore capo Genaro Calabrese De Feo.

Decideranno i giudici di Bologna
Piccoli e Andreotti al processo per strage?

Piccoli e Andreotti compariranno in aula come testimoni al processo per la strage di Bologna? Saranno ascoltati dopo la testimonianza del piduista Fabrizio Trecca e dell'attestato uomo della P2, prof. Franco Ferracuti, i giudici hanno convocato il capo della polizia Parisi, il colonnello Campione, l'on. Mazzola e l'ex capo dell'Ufficio affari riservati dell'Interno D'Amato.

Spagna
Caccia ai terroristi italiani

MADRID. Primo importante risultato della decisione adottata il 5 giugno scorso dalla Segreteria di Stato per la Sicurezza di Madrid e che ordinava la immediata espulsione di quindici terroristi italiani che da anni vivevano tranquillamente in Spagna, nonostante fossero attivamente ricercati dalla nostra giustizia (dodici neri - Carlo Ciuttini, Beppe Calzona, Mauro Meli, Claudia Papa, Bruno Luciani Stefano, Augusto Cauchi, Piero Carmassi, Giuliano Crisera, Renzo Fini, Clemente Graziani, Roberto Miretto, Giorgio Santorini - e tre rossi - Salvatore Rocco Secreto, Maurizio Fallessi e Alessandro Stella) ieri pomeriggio alle 14.55 è stato espulso e inviato in Inghilterra, Bruno Luciani Stefano, 45 anni, ravennate, condannato a quattro anni di carcere per introduzione in Italia di armi ed esplosivo ed inoltre accusato di insurrezione armata, contro i poteri dello Stato, tentato sequestro di persona e ricostituzione del partito fascista. Ma intanto la pubblicazione della decisione governativa su «El Pais» di sabato scorso, oltre che irritare la polizia spagnola, renderebbe assai difficile la cattura degli altri 14 terroristi. «Dietro 16», ad esempio, denunciato che Ciuttini e Meli si sarebbero resi uccel di bosco fin da sabato mattina.

«Cari Cobas, questo blocco non serve»

Il blocco degli scrutini a oltranza? Danneggia gli studenti e danneggia noi. A volerlo è chi ha perso di vista il legame fra una lotta e i suoi obiettivi». Parla Giancarlo Lehner, professore di lettere a Roma al Liceo «Virgilio». Lehner è uno dei promotori dei Cobas, «sul campo» dal 7 novembre, data che segna la nascita del movimento degli insegnanti. Ma oggi, ci dice, «il movimento deve fare chiarezza».



L'assemblea nazionale dei Cobas del 7 giugno

Le, non chi ci tiene a non danneggiare i suoi studenti. Se si scrutino le classi intermedie alla fine di luglio si promuove o si boccia. Non si «rimanda». E come privare i ragazzi degli esami di riparazione. La maggior parte di noi non si è dimenticata degli studenti. Anche se non abbiamo partecipato all'atto formale degli scrutini i giudici li abbiamo preparati. L'idea di una lotta senza quartiere che metta con le spalle al muro l'utenza è solo di una frazione.